



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

All'On.le Ministro

Al Capo di Gabinetto

Dott. Alessandro FUSACCHIA

SEDE

Prot.n. 0013591

Spedito il 27 maggio 2016

OGGETTO: Parere su «Schema di decreto recante i criteri per il riparto del Fondo di finanziamento ordinario delle Università per l'anno 2016»

Adunanza del 25 maggio 2016

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTA la nota del Capo di Gabinetto, prot. n.11815 del 6/5/2016, con la quale si trasmette per il parere di competenza lo schema di decreto recante i **criteri per il riparto dei Fondi di finanziamento ordinario delle università per l'anno 2016;**

VISTO lo schema di decreto recante i criteri per il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università statali per l'anno 2016;

Visto il proprio precedente parere del 20/5/2015;

Sentiti i Relatori;

FORMULA IL SEGUENTE PARERE

Il CUN rileva preliminarmente che lo schema riflette, con minime variazioni, la struttura dei decreti relativi ai FFO 2014 e 2015. Ciò consente un confronto puntuale e favorisce la definizione, da parte degli Atenei, di alcune linee di programmazione, il che sarebbe ulteriormente agevolato dalla più volte auspicata adozione di una pianificazione pluriennale del FFO.

Si sottolinea innanzitutto che alcune importanti voci del FFO sono soggette a un'ulteriore riduzione, seppure a fronte di aumenti (non sempre compensativi) di altri capitoli di finanziamento. In particolare, il CUN rileva l'incoerenza tra la previsione contenuta nello schema di decreto ministeriale relativo alla programmazione 2016-2018 - che individua un valore del finanziamento in quota base per il 2016 non inferiore al 74% del FFO - e l'effettiva assegnazione prevista dal decreto ministeriale di riparto, pari al 68,3%, mentre era pari al 71% nel



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

2015. La riduzione complessiva, considerato lo storno al bilancio dello Stato delle risorse per l'edilizia universitaria (pari a 30 milioni di euro) previsto dall'art.4, risulta di circa 32 milioni di euro e accentua il già forte divario con gli altri Paesi dell'Unione Europea.

Questa ulteriore, pur se rallentata, contrazione del FFO, unita ai permanenti vincoli sull'utilizzo del *turnover*, rende sempre più difficile per la maggior parte degli Atenei l'adempimento dei propri compiti istituzionali e il mantenimento di un livello adeguato di attività scientifica e didattica. Tale contrazione, peraltro, avviene in un contesto nazionale nel quale risorse economiche molto significative sono state destinate al finanziamento di iniziative di ricerca non riconducibili al sistema pubblico; l'opportunità di tale scelta è stata del resto autorevolmente messa in discussione.

Il CUN valuta positivamente l'avvio di un piano straordinario di reclutamento di ricercatori di tipologia b) e di un seppur limitatissimo piano straordinario per i professori ordinari, che tuttavia avrebbero dovuto configurarsi come risorse aggiuntive per il sistema, e non incidere, come invece di fatto avviene, sugli altri capitoli di finanziamento. Analogamente andrebbe completato, con finanziamenti specifici e aggiuntivi, il piano straordinario per associati varato nel 2010, ma attuato in termini di risorse effettivamente impiegate e di soggetti reclutati soltanto per poco più del 50%.

Per quanto riguarda l'applicazione del costo *standard* ai fini della ripartizione degli interventi in quota base, questo Consesso – nel confermare l'importanza di graduare nel tempo tale applicazione – sottolinea nuovamente che sarebbe opportuno rivedere alcuni parametri all'interno dell'algoritmo di concreta determinazione, così come già indicato nel proprio parere sul decreto di riparto 2015 («Parere sullo schema di decreto di riparto del FFO delle Università per l'anno 2015»), e nella precedente dichiarazione «in merito al D.I. 9 dic. 2014 n. 893, Costo standard unitario di formazione per studente in corso», approvata il 14 gennaio 2015.

Si rileva poi che la quota cosiddetta «premiale» ha ormai raggiunto circa un quarto delle risorse non vincolate; tale quota, per non incidere negativamente sui livelli minimali di funzionalità degli Atenei, dovrebbe essere prevalentemente aggiuntiva. A tale riguardo si osserva che, perseguendo il giusto obiettivo di evitare il tracollo finanziario di alcuni Atenei, si è costretti a porre un limite massimo alle diminuzioni e quindi, di fatto, anche agli aumenti nelle assegnazioni.

Questo Consesso inoltre valuta negativamente il fatto che la definizione dei criteri per la ripartizione della quota premiale sia demandata a un successivo decreto. Si auspica in ogni caso che i principi che presidono alla distribuzione della quota premiale restino coerenti nel tempo, poiché un loro continuo cambiamento incide negativamente sulla capacità di programmazione degli Atenei.

Si auspica, infine, che il previsto finanziamento straordinario volto alla copertura dei costi derivanti dal ripristino degli scatti stipendiali del personale docente e ricercatore costituisca un finanziamento aggiuntivo e non gravi sul FFO.

In relazione all'articolato del decreto il Consiglio Universitario Nazionale formula le seguenti osservazioni principali:

Art. 2 – L'attribuzione di un peso pari al 30% degli interventi relativi alla quota base al modello del costo *standard*, unita alla riduzione della quota base non vincolata nella misura del 4,7% rispetto al 2015, rende



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Consiglio Universitario Nazionale

ancora più significativo il peso che tale modello assume nella ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Atenei. Al riguardo, si ritiene necessario in prospettiva rimodulare opportunamente il modello del costo *standard*, tenendo conto in particolare degli effetti dovuti allo squilibrio che il sistema universitario manifesta nel nostro paese, al fine di superare le criticità emerse nelle prime applicazioni. Ciò è preferibile all'introduzione di misure palliative come quelle attualmente previste per evitare gli effetti più indesiderabili che deriverebbero dalla piena messa in atto di un modello palesemente inadeguato. In tale prospettiva, l'introduzione di un intervallo massimo e minimo di variazione rispetto al parametro utilizzato per il FFO 2015 - cioè il riferimento al numero di studenti in corso - è una scelta condivisibile negli intenti, ma che non affronta il problema nodale, quello della rimodulazione del modello. Si fa osservare, inoltre, che alla ripartizione del rimanente 70% della quota base concorrerà anche il costo *standard* 2015: ciò determina nella ripartizione della quota base del FFO 2016 un effetto moltiplicativo, e di conseguenza un peso effettivo del costo *standard* ben maggiore del 30%.

In attesa di un'adeguata revisione del modello, si suggerisce pertanto di mantenere stabile al 25% la percentuale di ripartizione basata sul costo standard e di ripartire il rimanente 75% in proporzione alle assegnazioni della quota base effettuate nel 2014 anziché sulla base di quelle effettuate nel 2015.

Art. 3 – Non sono indicati, in quanto demandati a un successivo decreto, i criteri per la ripartizione della quota premiale, che risulta significativamente aumentata. Il CUN ritiene in proposito che dovrebbe essere esplicitamente previsto, su tale futuro provvedimento, il parere degli stessi organi che si esprimono sul decreto di riparto. Esiste al riguardo un problema di tempistica: poiché tale decreto sarà pubblicato nella seconda parte dell'anno, gli Atenei potrebbero vedere seriamente compromessa la propria capacità di programmazione della spesa. A tale proposito questo Consesso reputa che nel decreto di assegnazione del FFO 2016 sia opportuno indicare un termine ultimo (non successivo al 31 ottobre 2016) per la ripartizione della quota premiale e perequativa, indipendentemente dalla conclusione dell'esercizio VQR 2011-2014.

Inoltre, si giudica del tutto inopportuno che, in presenza di un finanziamento certamente non crescente, si proponga di elevare al 2,5% la clausola di salvaguardia - che nel 2015 era pari al 2% - e auspica che nel testo definitivo del provvedimento ci si orienti piuttosto verso una diminuzione della percentuale del 2015, mantenendo comunque la distinzione prevista per gli Atenei sardi. In tale contesto si ritiene opportuno introdurre un'analogia clausola limitativa anche in relazione ai possibili aumenti nelle assegnazioni.

Art. 4 – Il previsto prelievo di 30 milioni di euro dalle assegnazioni di cui ai precedenti artt. 2 e 3 rappresenta un elemento di scarsa trasparenza nel testo del decreto di riparto. Il CUN ritiene che sarebbe stato più opportuno far ricadere tale prelievo sul bilancio generale del Ministero, senza avvalersi della possibilità offerta, in termini non vincolanti, dal comma 629 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. In subordine, sarebbe stato comunque preferibile inserire tale prelievo direttamente all'art. 1, evitando la partita di giro derivante dalla procedura attualmente prevista. Occorre inoltre verificare che tale recupero non comporti difficoltà per gli Atenei nella copertura di obbligazioni e impegni assunti per interventi già avviati.

Art. 5 – Trattandosi della riproposizione anche quantitativa dello stesso schema di finanziamento già previsto nell'ambito del FFO 2015, il Consiglio Universitario Nazionale non può che ribadire l'esiguità della cifra complessiva prevista per l'insieme delle misure. Si sottolinea che non sono state aggiornate rispetto al DM



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

di assegnazione del FFO 2015 le date di riferimento per le assunzioni passibili di cofinanziamento. Inoltre, il termine previsto del 29 luglio 2016 per la formulazione delle proposte di chiamata diretta appare troppo ravvicinato -anche tenuto conto che non sono noti gli esiti delle chiamate dell'anno precedente - e tale da non consentire una corretta programmazione. Si rileva anche che nell'articolato, al settimo periodo, si fa impropriamente riferimento ai cosiddetti «punti organico» mentre la normativa si riferisce alle «risorse» destinate alle assunzioni di professori. Occorrerebbe, infine, verificare se la clausola di salvaguardia prevista per la ripartizione delle disponibilità - almeno una proposta finanziata per Ateneo - sia sufficiente a tutelare i piccoli Atenei, vista la non frazionabilità degli interventi di cofinanziamento.

Art. 7 – Il CUN constata che, come si evince anche dall'Allegato 1, ancora una volta non si prevede alcun finanziamento specificamente indirizzato ai Consorzi Interuniversitari di Ricerca Tematica (CIRT), a differenza di quanto avveniva regolarmente fino al 2012 e (in diversa forma) nel 2014.

Art. 10 – L'intervento per favorire il reclutamento di ricercatori tipo b) – e in misura molto minore quello di professori di prima fascia – è certamente positivo. Tuttavia, per dare attuazione a tale intervento (previsto dalla legge di stabilità 2016) si è fatto ricorso alle risorse del FFO, e ciò in contrasto con l'obiettivo del provvedimento, ovvero quello di mettere a disposizione un finanziamento aggiuntivo.

Altrettanto positivo è invece il pur modesto incremento - circa 13 milioni di euro in più rispetto al 2015: peraltro, 8 milioni in meno rispetto al 2014 - delle risorse per le borse *post-lauream*, per il fondo giovani e per la programmazione triennale. Continuano invece a mancare le necessarie risorse aggiuntive per il finanziamento del dottorato di ricerca; appare inoltre eccessivamente elevata la quota del 60% riservata ai dottorati «innovativi», alla luce della difficoltà di attivare in tempi brevi tali percorsi.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Universitario Nazionale esprime parere complessivamente favorevole allo schema di decreto, a condizione che si attenui l'effetto dell'applicazione del modello del costo *standard*, che siano minimizzati i margini di variazione nelle assegnazioni del FFO ai singoli Atenei e che sia stabilita una data certa per la ripartizione della quota premiale e perequativa.

IL SEGRETARIO
(Dott. Michele Moretta)

IL PRESIDENTE
(Prof. Andrea Lenzi)